

Spettacoli

Laici e credenti, secondo Rosy Bindi

Laici e credenti: due mondi in eterno conflitto? Stamattina alle ore 12,45 su Raitre a "Le Storie - Diario Italiano", Rosy Bindi riflette con Corrado Augias sul rapporto tra fede, politica e religione.

RAITRE ORE 12.45

I bambini e le bugie dei genitori

Danneggiano lo sviluppo psicologico dei figli i genitori che raccontano bugie? Ne discuteranno a "Cominciamo bene" (Raitre ore 10) Susanna Messaggio e l'insegnante Francesca Valla.

RAITRE ORE 10

Annozero, una puntata tutta mafia con Di Pietro, Castelli e Ciancimino

La puntata di stasera di "Annozero" in onda alle 21 su Raidue, si chiamerà "Verità nascoste" e sarà dedicata alla mafia. Ospiti in studio Antonio Di Pietro, Roberto Castelli (Lega) il giornalista Felice Cavallaro del Corriere della Sera e Massimo Ciancimino. Sandro Ruotolo sarà in collegamento da Palermo.

RAIDUE ORE 21

Antonello voleva far felici i siciliani

VENDITTI PIÙ LEGHISTA DI BOSSI

La gaffe: «Perché Dio creò la Calabria?» E le radio lo boicottano

GIAMPIERO DE CHIARA
ROMA

Se fosse ancora vivo Rino Gaetano si starebbe rivoltando nella tomba. Lui calabrese doc di Crotone non la prenderebbe certo bene a sentire le parole di Antonello Venditti (che si è sempre professato suo amico) contro la sua regione. «Perché Dio ha creato la Calabria?». E poi ancora, «non c'è niente, ma proprio niente lì. Speriamo nel Ponte sullo Stretto, così almeno in Calabria ci sarà qualcosa». Frasi che hanno suscitato un vespaio di polemiche e molte reazioni anche politiche. Frasi dette durante un concerto del cantautore, che in seguito ha rettificato dicendo di essere stato frainteso, a Marsala nell'estate del 2008, finite poi su YouTube.

Radio Libera Bisignano, la radio più ascoltata a Cosenza e provincia, ha deciso di non mandare più in onda dischi dell'autore di "Ricordati di me". Dalla radio dicono che prima di riascoltare un suo disco il cantautore dovrà chiedere, «scusa a tutti i calabresi». La polemica è partita da Internet e proprio dalla rete (in particolare su Facebook), arrivano le critiche più dure per l'artista romano. In poche ore sono nati otto gruppi contro il cantante. «Petizione online contro le idiozie di Antonello Venditti sulla Calabria», il più gettonato (oltre seimila adesioni in poche ore. A seguire "La Calabria odia Antonello Venditti". Dura e netta anche la risposta da parte delle istituzioni locali. Per niente tenero il presidente del Consiglio regionale della Calabria, Giuseppe Bova: «Da quando canta meno, gli capita di sbagliare tono e note. Evitiamogli di peggiorare, lasciamolo a riposo». Il



Antonello Venditti al centro delle polemiche per alcune dichiarazioni sulla Calabria. Ansa

sindaco di Reggio, Giuseppe Scopelliti spiega che, «come calabresi siamo indignati e offesi», mentre più prosaicamente l'ex deputato del Pdl il calabrese Giacomo Mancini dedica a Venditti il "Vaffa", in versione sette note, di Marco Masini.

La replica del cantautore non si è fatta attendere. Arrabbiato per il caos scoppiato e per le accuse di razzismo, si è detto sorpreso di quanto accaduto. «Non mi devo giustificare di nulla», ha spiegato, «se ho parlato della Calabria è proprio perché amo i calabresi e la loro terra». Non si è tirato indietro Venditti, che poi ha attaccato l'élite intellettuale del paese per difendersi. «Ora gli intellettuali di destra e di sinistra si divertiranno a parlare del mio presunto razi-



■ Perché Dio ha fatto la Calabria, dove non c'è niente? Spero che si faccia il ponte, almeno la Calabria esisterà.

ANTONELLO VENDITTI

■ Come calabresi siamo indignati.

IL SINDACO DI REGGIO CALABRIA

smo». Inoltre si è chiesto il perché il video sia circolato soltanto ora: «Il concerto risale al 6 agosto 2008. Al giornalismo italiano bisognerebbe chiedere come mai un filmato di due anni fa sia diventata solo oggi una notizia di cronaca». Infine se l'è presa anche con YouTube: «Non è stata pubblicata la versione integrale del concerto.

Prima della Calabria ho parlato della Sicilia, della mafia, dell'Italia. Ma se inizi dove vuoi, il significato è stravolto, viene totalmente decontestualizzato».

Certo è che a guardare quel video, poco più di tre minuti, Venditti, molisano di nascita poi trasferitosi da piccolo a Roma, non ne esce molto bene. Anche se «de-

contestualizzato» il tono della voce del cantante è perlomeno inadeguato. Sembra scocciato nel dire, «perché Dio ha fatto la Calabria?». Si sente anche un fischio da parte di uno spettatore. Pubblico che poi viene quasi compatito, quando l'autore di "Notte prima degli esami" racconta che c'è chi sta peggio di loro. Come minimo sembra una caduta di stile e un'uscita di cattivo gusto, per un artista da sempre considerato di sinistra, prima vicino al Pci e poi al partito democratico. Nessuno lo ha difeso dopo le polemiche di ieri. Anzi molti calabresi illustri (Santo Versace, Mimmo Calopresti) lo hanno duramente criticato.

Per Venditti, dopo questa uscita, ci vorrebbe un amico. Certo non lo troverà in Calabria.

DA CHIAMBRETTI

Tornatore fa pace con Berlusconi

MILANO Tornatore fa pace con Berlusconi. Nello studio del nottambulo Piero Chiambretti. Dopo aver accusato l'attuale governo di «avere messo in ginocchio il cinema italiano» e soprattutto dopo la sua reazione negativa all'ottima recensione di Silvio su "Baaria" («Sarebbe stato meglio», ha detto a Repubblica, «se i suoi generosi complimenti si fosse limitato a farmeli privatamente»), Tornatore si è riconciliato con il premier, che poi è anche il suo produttore, con Medusa. Ospite frizzante ieri al "Chiambretti Night", su Italia 1, molto più sciolto rispetto a "Domenica in" e agli altri salotti Rai, il regista che corre per l'Oscar ha prima definito "bipartisan" il suo film e poi, alla domanda sul Cav., ha puntualizzato: «Non è vero che la giuria di Venezia è stata condizionata dal suo giudizio. Ci sono persone che se stanno guidando e vedono Berlusconi fermo al rosso, per ricordare al mondo che non la pensano come lui, tirano dritto. Io, invece, anche se la penso diversamente, se lo incontro aspetto il verde. E poi il suo complimento era sincero, mi ha fatto piacere. Sarei ipocrita se dicessi il contrario». Peppuccio pensa a un altro film con Medusa?

A.MEN.

Lo scandalo paga sempre

Il "Letterman show" come Michele Santoro

Picco di ascolti grazie alle questioni di letto

NEWYORK

I fatti di letto non fanno impennare solo agli ascolti di Michele Santoro. Anche in America raccontare gli scandali sexy giova allo share.

Le vicende private di David Letterman, icona dei democratici, si sono rivelate una sorta di viagra per gli ascolti del network tv Cbs. Circa 5,7 milioni di telespettatori hanno seguito martedì scorso le scuse di Letterman alla moglie e al suo staff per la sua rivelazione in diretta, la scorsa settimana, a proposito

dello scandalo che lo ha coinvolto e del ricatto subito.

Un'audience, sottolinea la Cbs, del 36 per cento in più rispetto al "Late Show with David Letterman" del lunedì della passata settimana e del 19 per cento in più rispetto alle medie della stagione in corso che sono di 4,8 milioni di spettatori. Il quotidiano specializzato Daily Variety sottolinea che lo share del Monday's Letterman alle 23.30 ha superato tutta la contro-programmazione della Nbc in prime time compreso il ritorno della serie Heroes, della nuova serie

ospedaliera Trauma e il The Jay Leno Show.

David Letterman aveva confessato in tv di avere avuto relazioni sessuali con collaboratrici del suo staff. Il popolare conduttore aveva fatto outing dopo che aveva ricevuto tre settimane fa una lettera in cui si minacciava di rendere pubbliche le sue relazioni se il comico non avesse pagato una grossa somma di denaro.

Letterman ha denunciato tutto alla polizia. Quindi, con un falso



CONFESSIONI IN DIRETTA

David Letterman premiato LaPresse

assegno datogli dagli stessi agenti, ha incastrato il ricattatore, che è stato arrestato. Il comico, che è sposato da un anno ed ha un figlio di quasi sei anni, ha raccontato la vicenda nella sua trasmissione: «La mia risposta alle accuse di relazioni sessuali è stata "È vero, sono avvenute". Sarebbe stato imbarazzante se la cosa fosse diventata pubblica? Forse sì. Sentivo però il bisogno di proteggere questa gente e certo di proteggere la mia famiglia».

R.S.